

# GLI STRUMENTI DEL PERIODO CLASSICO

## Il pianoforte

Il pianoforte è la grande novità, tra gli strumenti dell'epoca. Quello per il quale tutti i compositori vogliono scrivere, e che a poco a poco entrerà nelle case della borghesia come parte importante dell'arredamento.

Il suo nome spiega la ragione del suo successo: è uno strumento a tastiera che permette di suonare sia *piano* sia *forte*, cosa che il clavicembalo, suo antenato, non consentiva di fare – il primo modello fu definito appunto *gravicembalo con il piano e il forte*. **Inventato dal costruttore italiano Bartolomeo Cristofori nel 1698**, è uno strumento comodo, pratico (i compositori lo usano ancora oggi per scrivere le proprie partiture) e straordinariamente espressivo.

Per questo motivo nel giro di pochi anni si forma un ricco repertorio di brani pianistici o che coinvolgono il pianoforte, come le sonate per violino e pianoforte o i trii per violino, violoncello e pianoforte.

Quando poi lo si ascolta impegnato in un nuovo genere di composizione che nasce proprio in quegli anni, il *concerto per pianoforte e orchestra*, si assiste a una sorta di consacrazione: il nuovo arrivato può addirittura alternarsi a un'intera orchestra e sfidarla a colpi di virtuosismo.

## L'orchestra

**Assume una forma definitiva l'orchestra che verrà definita classica**, con una struttura che diventa standard e si diffonde progressivamente in tutta Europa, anche grazie alla nascita di formazioni stabili che riuniscono una quarantina di musicisti.

L'orchestra più celebre del Settecento si trova in Germania, a Mannheim, ed è lì che si perfezionano alcuni strumenti e se ne sperimentano di nuovi: il flauto diritto (anche chiamato flauto dolce) diventa il flauto traverso, lo *chalumeau* diventa il clarinetto, la dulciana si trasforma in fagotto e così via.

Entrano stabilmente a far parte dell'orchestra anche alcuni strumenti a percussione, come i timpani, il tamburo, la grancassa, i piatti.

Per orchestra si compongono sinfonie o concerti per solista e orchestra; ma la si utilizza anche nell'opera, per accompagnare i cantanti e, in alcuni momenti, per farla suonare da sola, come accade nelle *ouverture* con le quali cominciano gli spettacoli.

Ancora oggi **nella cultura occidentale l'orchestra è considerata la formazione strumentale per eccellenza.**

## **La musica da camera**

Nei salotti della nobiltà, e poi in quelli della borghesia, ci si ritrova sempre più a suonare e ad ascoltare musica. Ma non c'è spazio per un'intera orchestra. Per questo, durante il periodo classico, assumono una configurazione stabile **alcune formazioni dette da camera, perché destinate a suonare, appunto, in una camera e non in una grande sala da concerto.**

La prima è quella del duo, che vede spesso insieme un violino e un pianoforte – ma esistono anche il duo flauto e pianoforte o il duo violoncello e pianoforte. La seconda formazione è il trio, quasi sempre formato da un violino, un violoncello e un pianoforte. Poi esiste il quartetto, con quattro strumenti insieme, e la formula più diffusa è quella del quartetto d'archi (due violini, una viola, un violoncello). E infine si afferma il quintetto, alcune volte di soli archi (per esempio: due violini, due viole e un violoncello: si parla di quintetto d'archi) e altre con un pianoforte (due violini, una viola, un violoncello e un pianoforte: è il quintetto con pianoforte).